

FOSSANO. “Dal bit al web: basi dell'informatica e applicazioni” è un testo didattico pubblicato per i tipi della Linx - Pearson. Un testo introduttivo all'informatica che ci interessa in modo particolare perché gli autori sono due apprezzati docenti dell'istituto superiore “Vallauri” di Fossano: Alberto Barbero, di Mondovì, che insegna Informatica, e Francesco Vaschetto, saviglianese, insegnante di Sistemi informatici. Destinatari di questo manuale scolastico sono gli allievi delle classi prime e seconde degli Istituti tecnici (settori tecnologico ed economico), dei Licei scientifici (opzione scienze applicate) e degli Istituti professionali. Il libro, uscito in primavera in piena stagione di adozioni scolastiche, sta riscuotendo interesse e un certo successo. Anche perché può essere usato per preparare gli esami dell'Ecdl (“Patente europea del computer”).

I concetti principali sviluppati nel volume sono quelli introduttivi a un corso di alfabetizzazione informatica: i vari componenti dell'architettura di un

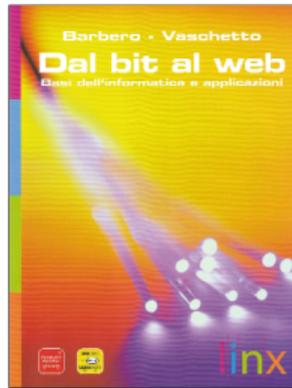
Gli autori sono Alberto Barbero e Francesco Vaschetto, docenti del “Vallauri”

“Dal bit al web”, un libro di informatica a quattro mani



computer (il cosiddetto hardware), la digitalizzazione dell'informatica, l'uso di pacchetti applicativi (non solo Microsoft Office ma anche OpenOffice) e

due capitoli di introduzione alla programmazione e alla logica informatica (è questa una delle novità portate dalla riforma della scuola superiore en-



trata in vigore quest'anno). “A questo proposito - spiega Barbero - la novità maggiore è costituita dal software libero chiamato «Scratch», un linguaggio di pro-

grammazione sviluppato dal MediaLab del prestigioso Massachusetts Institute of Technology (Mit) di Boston, e noi siamo i primi in Italia ad averlo introdotto in un testo didattico. Si tratta di un linguaggio di programmazione capace di catturare l'attenzione degli adolescenti, che sta riscuotendo un buon successo in quanto permette di imparare a programmare senza dover sottostare ai formalismi e a tutte quelle difficoltà concettuali legate ai linguaggi di programmazione classici, tradizionali. È uno strumento che, a prima vista, assomiglia molto ad un gioco, ma che in realtà permette di applicare e approfondire concetti di logica complessi”.

Una seconda novità è la trattazione di un software libero come OpenOffice: “Alla base di questa scelta - dice Vaschetto - c'è un fattore economico, cioè la volontà di venire incontro alle scuole che hanno sempre meno risorse, ma anche una ragione più profonda, legata alla «filosofia» del software «open» che è il prodotto di una comunità

di persone che portano avanti tutte insieme un progetto, in una logica di condivisione”.

Certo, data la rapida evoluzione che c'è nel mondo dell'informatica, scrivere un libro su questo argomento è un po' un azzardo che rischia di passare in fretta di moda... “Purtroppo sono le note dolenti per gli autori dei libri di informatica - risponde Alberto - anche perché oggi mediante internet è possibile scaricare moltissimo materiale gratuito, che però sotto il profilo dell'organizzazione didattica non è sempre adatto a studenti giovanissimi. Comunque la casa editrice, per rispondere a questo problema, offre sul proprio sito materiale integrativo gratuito”. E i due autori sono già al lavoro in modo che a settembre queste integrazioni siano già pronte. “È vero che i libri di informatica sono più soggetti di altri a un rapido invecchiamento - aggiunge Francesco -, ma d'altra parte i concetti fondamentali restano, ciò che muta sono solo gli strumenti che si utilizzano...”.

c.b.